

**Scheda domenicale per l'incontro****Domenica di Pentecoste - anno B**

Lecture: At 2,1-11; Sal 103; Gal 5,16-25; Gv 15, 26-27; 16, 12-15

Introduzione all'ascolto della Parola

- **Dopo il segno di croce, Invochiamo lo Spirito Santo**

Vieni, Santo Spirito,  
manda a noi dal cielo  
un raggio della tua luce.

Senza la tua forza,  
nulla è nell'uomo,  
nulla senza colpa.

Vieni, padre dei poveri,  
vieni, datore dei doni,  
vieni, luce dei cuori.

Lava ciò che è sordido,  
bagna ciò che è arido,  
sana ciò che sanguina.

Consolatore perfetto,  
ospite dolce dell'anima,  
dolcissimo sollievo.

Piega ciò che è rigido,  
scalda ciò che è gelido,  
drizza ciò che è sviato.

Nella fatica, riposo,  
nella calura, riparo,  
nel pianto, conforto.

Dona ai tuoi fedeli,  
che solo in te confidano  
i tuoi santi doni.

O luce beatissima,  
invadi nell'intimo  
il cuore dei tuoi fedeli.

Dona virtù e premio,  
dona morte santa,  
dona gioia eterna.

- **Leggiamo, con calma, il testo del Vangelo**

**Vangelo** Gv 15, 26-27; 16, 12-15

*Lo Spirito di verità vi guiderà a tutta la verità.*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio.

Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».



- **Rimaniamo in silenzio per qualche minuto**

**Messaggio della Parola**

Il culmine dell'azione divina nella storia dell'uomo è il dono dello Spirito Santo che ci conduce verso un mondo di *“amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé”* (Gal 5,22).

**Esperienza umana che entra in dialogo con la Parola**

Il dono dello Spirito è un dono imbarazzante perché non richiede di essere contraccambiato ma ci fornisce gli strumenti per comprendere come il dono si completi solo se noi seguiamo il messaggio di Cristo; allora è per noi che cerchiamo di contraccambiarlo.

**1- Prima reazione:**

- **Esprimi una prima reazione istintiva rispetto al testo biblico. La finalità di questo primo momento è quella di permettere l'espressione delle precomprensioni e degli interrogativi che il brano suscita.**

**2- Comprendere**

- **Leggiamo alcune indicazioni per essere aiutati nella comprensione del brano**

**2.1 comprendere il testo:**

Quale è il contesto prossimo e remoto ?	Il brano odierno si compone di due parti del discorso di Gesù durante l'ultima cena, separate dalle considerazioni sulle persecuzioni dei discepoli. In questa parte Gesù annuncia la venuta dello Spirito Santo.
Quale è il contesto liturgico ?	La Pentecoste era una festa ebraica, la festa delle settimane. Originariamente era la festa della mietitura diventata poi la festa che commemorava l'alleanza ed il dono della legge (Es 23,14 ss.). È passata infine nel mondo cristiano ma con un significato completamente diverso. Siamo 50 giorni (sette settimane) dopo la Pasqua, si è concluso il periodo in cui <i>“Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio”</i> (At 1,3), si verifica un evento nella storia della salvezza: il dono dello Spirito. Questa festa ricorda l'effusione dello Spirito ma anche la nascita della comunità messianica riunita, aperta a tutti i popoli, la quale inizia la sua azione di evangelizzazione di tutte le genti.
Quale è il genere letterario ?	Discorso di annuncio
Il brano in quale tempo è collocato ed in quale luogo ?	Siamo ancora nel contesto dell'ultima cena, nel cenacolo.
Chi sono i personaggi ? Come cambiano dopo l'incontro	Gesù.
Cosa fanno ? Aiutati con i verbi ed eventuali parole non usuali.	Annuncia la venuta dello Spirito Santo.
Cerca di estrarre il messaggio della domenica anche attraverso l'accostamento di tutte le letture	Le letture di oggi ci parlano dello Spirito Santo. La Pentecoste è sì la festa dello Spirito Santo, ma questo momento va letto inserito nella storia della salvezza che Cristo ci ha dato. Per gli ebrei era la festa del dono della legge, anche per noi è la festa di un dono: la salvezza, dono che si concretizza nella costituzione della Chiesa e nell'attivazione della nostra missione cioè andare ed annunciare il Vangelo come fanno gli Apostoli. Inizia così la nostra partecipazione alla realizzazione del Regno di Dio che diviene possibile grazie al dono dello Spirito d'amore.

## 2.2 Ascolta una breve presentazione:

Le letture di oggi ci invitano a riflettere sullo Spirito, la *rûah* biblica. La parola *rûah* indica lo spazio fra il cielo e la terra, lo spazio in cui l'uomo vive ed è usata per indicare il vento ed il respiro, le due manifestazioni usate anche nel Nuovo Testamento (At 2,2; Gv 20,22).

La prima lettura ci parla della discesa dello Spirito sugli Apostoli riuniti e del cambiamento che opera in loro: non stanno più chiusi ma escono ed annunciano il Vangelo. Come dice Giovanni *“Lo Spirito ... lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà ciò che ho detto”* (14,26) questo è uno dei doni dello Spirito: aiutarci a comprendere la verità che Gesù ci ha insegnato. Le sue parole saranno infatti comprese, assimilate e, con l'amore, comprenderemo anche ciò che non è detto o spiegato. Ma lo Spirito ci viene donato anche *“perché rimanga con voi per sempre”* (14,16), la sua azione ci accompagna e da questa vicinanza nasce la concretizzazione della missione di ogni discepolo: andare ed annunciare il Vangelo.

La presenza dello Spirito produce anche, in coloro che si lasciano guidare da Lui, la realizzazione, come ci dice la seconda lettura, di un mondo di *“amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé”*.

Giovanni, nel Vangelo, parla dello Spirito usando il termine Paraclito che significa il consolatore ed anche l'avvocato difensore, colui che interviene in difesa (14,16; 14,26; 15,26; 16,7). Questo termine è attribuito anche a Gesù (1Gv 2,1) da Giovanni per ricordarci che Dio ci difende e ci consola.

Lo Spirito procede dal Padre, cioè *esce, deriva, ha origine* dal Padre. In questa processione anche il Figlio ha un ruolo: egli prega il Padre perché invii lo Spirito (14,16) ed è nel suo nome che verrà inviato (14,26), per questa sua partecipazione all'invio del dono dello Spirito Gesù dice *“il Paraclito che io vi manderò dal Padre”* (15,26). Questa espressione ci fa comprendere la totale comunione delle tre persone della Trinità: la relazione d'amore tra Padre e Figlio si *“manifesta”* nel dono dell'amore (lo Spirito) ad ogni uomo, in questo dono si rende visibile la testimonianza di Gesù (15,26). Da questa testimonianza dell'amore divino e dalla comprensione della verità deriva la necessità per ogni discepolo di annunciare, come ci ha detto il Vangelo delle domeniche scorse, e di diventare testimoni di Gesù amando gli altri; l'amore è la miglior testimonianza, questo ci dice il Vangelo.

La testimonianza sarà agevolata dalla comprensione della verità (16,13) che l'evangelista dice che si realizzerà in due momenti: lo Spirito dirà *“tutto ciò che avrà udito”* e *“annuncerà le cose future”*. Nel primo caso il rapporto fra lo Spirito e il Padre si manifesta come il rapporto tra il Figlio ed il Padre *“Io [Gesù] Sono e non faccio nulla da me stesso, ma come mi ha insegnato il Padre, così io parlo”* (Gv 8,28). Nel secondo momento lo Spirito *“annuncerà le cose future”* cioè il Regno di Dio che giunge per la salvezza di tutti. Ecco che le parole di Dio, giunte a noi attraverso il Figlio, diverranno chiare alla luce dello Spirito. Questa affermazione, insieme con quella successiva di Giovanni *“è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Paraclito; se invece me ne vado, lo manderò a voi”* (16,7) sembra giustificare un'eresia, il modalismo, che nel II e III secolo vedeva nelle tre persone della Trinità tre modi diversi del manifestarsi di Dio, per cui se c'era il Figlio non poteva esserci lo Spirito e viceversa; la nostra fede invece proclama che Dio è uno in tre Persone. Leggendo i primi versetti della Scrittura *“In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque. Dio disse «Sia la luce». E la luce fu.* (Gen 1,1-3) vediamo la Trinità che opera per la creazione del mondo.

Il Vangelo si rivolge agli apostoli chiamandoli *“[voi che] siete con me dal principio”* riferendosi alla loro presenza fino dall'inizio della predicazione, ma anche tutti noi siamo con lui dal principio, al profeta Geremia Dio dice *“Prima di formarti nel grembo materno, ti conoscevo”* (Ger 1,5) ed anche noi abbiamo ricevuto l'annuncio globale del Vangelo.

### 2.3 accogliere il messaggio

Si chiude il tempo di Pasqua con la festa della Pentecoste. Questa festa si colloca 50 giorni, cioè 7 settimane, dopo la Pasqua; era una ricorrenza che da festa agricola (la festa della mietitura) era diventata la festa che commemorava il dono della legge; per noi cristiani è la festa che ricorda il dono dello Spirito, in entrambi i casi si tratta del dono di qualcosa di vitale.

Giovanni nel suo Vangelo usa per quattro volte (14,16; 14,26; 15,26; 16,7) il termine Paràclito riferendolo allo Spirito, Egli è il nostro difensore davanti al Padre ed il nostro consolatore, colui che ci sostiene dal momento in cui Gesù è asceso al cielo.

Dal Vangelo di oggi vari elementi possono giungere per la nostra consolazione:

- l'amore di Dio che rimane sempre accanto a noi,
- dopo l'ascensione di Gesù continuerà la presenza accanto a noi di Dio che, attraverso lo Spirito, ci farà comprendere la verità ripetendoci ciò che Gesù ci ha insegnato,
- attraverso lo Spirito riceveremo i sette doni: sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà, timore di Dio (cfr Is 11,2),
- lo Spirito testimonierà Gesù, così anche noi suoi discepoli non sentiremo la sua mancanza
- lo Spirito ci indica l'esempio da seguire: annunciare la Parola di Dio proclamando "ciò che abbiamo udito" e testimoniando Gesù, seguendo i suoi insegnamenti ed il suo esempio.

### 3- Il messaggio condiviso: le riflessioni dei presenti

- *Ci mettiamo alla ricerca della luce che il testo irradia nella vita di ciascuno: personale, familiare, comunitaria, sociale....*

### La risposta si fa preghiera

- *Esprimiamo le preghiere che la parola di Dio ci ha suggerito.*
- *Preghiamo con il salmo della domenica*

**Salmo Responsoriale** Dal Salmo 103  
*Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.*

Benedici il Signore, anima mia!  
 Sei tanto grande, Signore, mio Dio!  
 Quante sono le tue opere, Signore!  
 Le hai fatte tutte con saggezza;  
 la terra è piena delle tue creature.

Togli loro il respiro: muoiono,  
 e ritornano nella loro polvere.  
 Mandi il tuo spirito, sono creati,  
 e rinnovi la faccia della terra.

Sia per sempre la gloria del Signore;  
 gioisca il Signore delle sue opere.  
 A lui sia gradito il mio canto,  
 io gioirò nel Signore.